

Sandra Orienti

“Al culmine di una ricerca la tentazione che può sorprendere un artista è quella di lasciarsi conquistare dai risultati raggiunti e di continuare quindi, per quanto possibile, a sostenerne la plausibilità. Il merito del lavoro al quale è giunto ora Francesco Guerrieri... è invece la reinvenzione di un linguaggio e l'uso in esso di una particolare strumentazione segnico-cromatica che in nulla tradisce le esperienze precedenti; ed anzi le ravvalora nella necessità non soltanto propedeutica ma di rigorosa analisi, intrecciata alla potenzialità dei rapporti affidati alla percezione visiva. Tutto questo resta dunque come base inalienabile del discorso attuale di Guerrieri. Il quale, però rivela di non poter prescindere da una libertà di invenzione e di riflessione, non contraddittoria al rigore, ma da quell'esercizio emergente con forza propulsiva che sembra scardinare un ordine che tende invece a ricompone uno imprevisto, nel dominio della razionalità; ma in essa le componenti diverse del fare si pongono in un'area di problematica immaginativa...”.

SANDRA ORIENTI “In galleria”, Il Popolo, 9 novembre 1973.□